GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 15 — Torino, 17 Gennaio 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 10 agosto, 7, 11, 14, 21, 25, 27 settembre e 19 ottobre 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Mattia Antonio	1793 22 marzo	1° sergente ai sedentanei nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	12	1	23	Anzianità	1861 21 9bre	439	»	Decreto 3 maggio 1816	439	»	1861 1 xbre
2	Pighetti Ludovico	1803 23 luglio	2° tenente id.	Id.	12	2	7	Id.	» 6 giugno	918	»	Id.	612	»	1862 1 luglio
3	Cataldo Ignazio	1808 15 xbre	Maresciallo di campo	Id.	35	»	22	Id.	» 17 marzo	6120	»	Id.	5100	»	1861 18 marzo
4	Ponze De Leon Francesco	1802 8 7bre	Maggiore id.	Id.	39	2	8	Id.	» 19 giugno	2010	»	Id.	1700	»	» 1 luglio
5	Martino Angelo	1802 30 8bre	2° tenente id.	Id.	10	8	18	Id.	» 21 aprile	918	»	Id.	918	»	» 1 giugno
6	Acerbo Luigi	1804 6 agosto	Capitano id.	Id.	18	5	6	Id.	» 28 detto	1221	»	Id.	1020	»	Id.
7	De Nisca Antonio	1803 14 9bre	1° tenente id.	Id.	41	3	1	Id.	» 7 giugno	1020	»	Id.	1020	»	» 1 agosto
8	Matera Maddalena (1)	1821 13 genn.	Vedova di Vincenzo Falanga già nocchiere di 2a classe	Marina	»	»	»	»	»	528	»	Id.	93	50	1862 9 giugno
9	Sarto Rosa (1)	1799 4 febb.	Vedova di Michele De Martino già 2° serg. d'artiglieria	Guerra	»	»	»	»	»	153	»	Id.	25	50	1861 5 febb.
10	Ricciardi Maria Clementina (1)	1810 1 luglio	Vedova di Gennaro Ciliberti già 2° sergente onorario nei veterani	Id.	»	»	»	»	»	153	»	Id.	25	50	» 20 giugno
11	Lambicco Restituita (1)	1833 20 magg.	Vedova di Pietro Antonio Calcagni sergente nei veterani	Id.	»	»	»	»	»	229	50	Id.	38	25	» 16 7bre
12	Pecoraro Maria Teresa (1)	1812 14 xbre	Vedova di Gennaro Poliseni 2° sergente id.	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	51	»	» 25 aprile
13	Petromasi Leopoldo	1813 6 genn.	Maggiore ai sedentanei	Id.	30	10	6	Anzianità	» 9 giugno	2040	»	Id.	1360	»	» 16 giugno
14	Di Gregorio Maria Gesualda (1)	1812 19 7bre	Vedova di Domenico Cataldo già 1° sergente	Id.	»	»	»		»	439	»	Id.	76	50	» 8 9bre
15	Giannini Maria Raffaela (1)	1823 1 magg.	Vedova di Domenico Capaldo già furiere ai veterani	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	51	»	» 31 7bre
16	D'Amore Giuseppe	1811 2 7bre	2° tenente nella disciolta gendarmeria Reale	Id.	39	11	8	Anzianità	» 12 magg.	918	»	Id.	765	»	» 1 giugno
17	Amabile Antonio	1804 6 magg.	Capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	31	8	10	Id.	» 1 aprile	1221	»	Id.	816	»	» 1 magg.
18	Bouchè Ercole	1808 7 febb.	Maggiore id.	Id.	12	»	27	Id.	» 9 giugno	2040	»	Id.	2010	»	» 16 giugno
19	Randisi Michele	1810 26 7bre	1° tenente id.	Id.	15	5	21	Id.	» 1 magg.	1221	»	Id.	1020	»	» 1 magg.
20	Ferretti Bartolomeo	1792 21 agosto	Capitano id.	Id.	10	9	7	Id.	» 9 giugno	1221	»	Id.	1221	»	» 16 giugno
21	Franceschetti cav. Antonio	1808 7 giugno	Già cancelliere della R. Legazione in Toscana	Esteri	30	9	12	Soppressione d'impiego	1862 3 luglio	2000	»	R. B. 21 febb. 1835	1529	»	1862 3 luglio
22	Arras Antonio	1793 2 8bre	Segretario del mandamento di Dorgali	Grazia e Giustizia	37	8	18	Motivi di salute	» 19 genn.	1075	»	Id.	962	»	» 1 febb.
23	Correale Francesco	1805 22 marzo	Capitano nella R. Casa Invalidi e compagnie Veterani	Guerra	13	4	20	Anzianità di servizio	» 21 aprile	»	»	Legge 27 giugno 1850	1725	»	» 1 magg.
24	Candiani Antonio (2)	1836 19 magg.	Luogotenente nel 35 regg. fant.	Id.	8	4	7	Rivocato dall'impiego	» 31 luglio	»	»	Legge 25 maggio 1852	460	»	» 1 agosto
25	Bruno Giuseppe	1809 18 febb.	Sottotenente nello Stato-maggiore della reclusione militare	Id.	29	3	5	Anzianità di servizio	» 1 giugno	»	»	Legge 27 giugno 1850	810	»	» 16 giugno
26	Giganti Michele	1798 12 xbre	Tesoriere del circondario di Alghero	Finanze	39	10	19	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 13 magg.	2574	53	RR. PP. 22 marzo 1821	2100	»	» 13 magg.
27	Muratori cav. Giovanni Francesco	1804 20 7bre	Provveditore agli studi per la provincia di Torino	Istruzione pubblica	29	9	»	Dietro sua domanda	» 17 luglio	3838	88	R. Brev. 21 febb. 1835	2105	»	» 1 agosto
28	Bono Alessandro	1797 28 genn.	Direttore contabile nelle sussistenze militari	Guerra	29	11	»	»	» 31 detto	3268	79	Id.	2130	»	Id.
29	Calcaterra Carlo	1802 5 febb.	Direttore delle Poste	Lavori Pubblici	27	5	5	Anzianità di servizio	» 1 giugno	3660	64	Id.	2763	»	» 1 luglio
30	Corrias Francesco Antonio	1790 23 xbre	Segretario del mandamento di Sedilo	Grazia e Giustizia	27	6	23	Età avanzata	» 2 marzo	1076	94	Id.	759	»	» 3 marzo
31	Remorino Regolo	1798 26 magg.	Commissario alle visite nella dogana di Genova	Finanze	10	»	15	Id. ed anzianità di servizio	» 6 luglio	3287	50	RR. PP. 23 marzo 1823	3006	»	» 16 luglio
32	Scaccianemici Giovanni	1801 13 magg.	Segretario nelle Dogane	Id.	22	10	18	Per età avanzata e fisiche indisposizioni	» 8 giugno	2031	94	Id.	1549	92	» 16 giugno
33	Perrando Lorenzo	1786 10 magg.	Esattore delle contribuzioni dirette	Id.	33	1	5	Id.	» 2 genn.	2253	82	RR. PP. 24 genn. 1828	1100	»	» 25 detto
34	Ragusa Luigi (3)	1827 27 luglio	Luogotenente nel 2 regg. fant. real marina	Marina	14	»	4	Rimosso dal grado ed imp.	» 13 luglio	»	»	Legge 25 magg. 1852	460	»	» 16 luglio
35	Vialardi di Verrone conte Amedeo	1801 22 luglio	Luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze	Guerra	31	3	16	Anzianità di servizio	» 17 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	2328	»	» 1 agosto
36	Anfossi Giocondo Gio. Batt. Francesco	1790 30 xbre	Maggiore id.	Id.	41	8	22	Id.	» 16 aprile	»	»	Id.	2220	»	» 16 aprile
37	Cafaro Giuseppe	1824 8 xbre	Capitano nel 55 regg. fant.	Id.	20	4	29	Rimosso dal grado ed imp.	» 10 genn.	»	»	Legge 25 magg. 1852	700	»	» 16 genn.
38	Pratelli Luigi	1810 2 7bre	Sottotenente nell'arma di fanteria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 27 luglio	»	»	Id.	720	»	» 1 agosto
39	Barna Giovanni Battista	1791 4 8bre	Sergente nella R. Casa Invalidi e compagnie Veterani	Id.	46	8	9	Anzianità di servizio	» 5 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	432	»	» 6 luglio
40	Nata Pietro	1796 13 xbre	Caporale id.	Id.	17	3	23	Id.	Id.	»	»	Id.	393	60	Id.
41	Cesaretti Costante	1802 14 febb.	Soldato id.	Id.	26	8	26	Id.	» 30 giugno	»	»	Id.	215	»	» 1 detto
42	Colombari Vincenzo	1819 6 aprile	Caporale id.	Id.	27	5	21	Id.	Id.	»	»	Id.	238	»	Id.
43	Ferazza Luigi	1816 21 giugno	Sergente id.	Id.	26	»	»	Id.	» 5 luglio	»	»	Id.	311	»	» 6 detto
44	Muzzi Emidio	1815 5 marzo	Soldato id.	Id.	26	9	14	Id.	» 10 detto	»	»	Id.	215	»	» 11 detto
45	Fiorani Gioachino	1800 6 magg.	Sergente id.	Id.	26	6	27	Id.	» 11 detto	»	»	Id.	322	»	» 12 detto
46	Spadini Gregorio	1806 6 febb.	Id.	Id.	36	3	8	Id.	» 30 giugno	»	»	Id.	303	20	» 1 detto
47	Marchettini Bartolomeo	1814 23 aprile	Soldato id.	Id.	26	5	»	Id.	Id.	»	»	Id.	207	50	Id.
48	Scarpelli Francesco	1808 21 agosto	Soldato id.	Id.	29	11	26	Id.	Id.	»	»	Id.	237	50	Id.
49	Adorni Giuseppe	1793 19 marzo	Sergente id.	Id.	31	6	1	Id.	Id.	»	»	Id.	377	»	Id.
50	Calegaris Ambrogio	1838 15 7bre	Caporale nel 7 regg. artiglieria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	» 23 luglio	»	»	Id.	320	»	» 24 detto
51	Bonavero Giuseppe Ignazio	1832 30 7bre	Soldato nel 5 regg. fant. in congedo illimitato	Id.	»		»	Ferita riportata in battaglia	» 10 detto	»	»	Id.	200	»	» 2 genn.
52	Beltrami Giovanni	1810 10 8bre	Sergente nel 49 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata combattendo contro i briganti	» 26 detto	»	»	Id.	300	»	» 27 luglio
53	Da Fassi Nicola	1830 22 aprile	Soldato congedato nel 43 regg. fant.	Id.	»	»	»	Infermità provenienti dal servizio	1861 11 giugno	»	»	Id.	200	»	1861 12 giugno
54	Bergonzio Carlotta Giuseppa Matilde (1)	1825 1 magg.	Vedova di Gianello Pietro già brigadiere dei carabinieri in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	100	»	» 28 xbre
55	Faa di Bruno contessa Antonia Francesca Giuseppina (1)	1823 27 magg.	Vedova del maggior generale intendente generale di guerra in ritiro conte Paolo Appiani di Castelletto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brev. 21 febb. 1835	1500	»	1862 7 7bre
56	Forreri Giuseppina Domenica Paola (1)	1808 1 xbre	Vedova di Girolamo Filaretti capitano nel corpo di fanteria real marina	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	252	08	» 12 genn.
57	Cenci Antonio	»	Sergente della guardia nazionale di Vastogirardi	Interno	»	»	»	Ferita riportata combattendo contro i briganti	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	300	»	1861 8 luglio
58	Rizzo Ricci Catterina (1)	1802 7 9bre	Vedova di Gerolamo Conta già scrivano nell'Azienda generale dell'Interno	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Brevetto R. 21 febb	133	»	1862 11 7bre
59	Merenda Maria Paola Filippa (1)	1819 2 febb.	Vedova di Giuseppe Kalt già controllore di 1.a classe	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id	667	»	Id.
60	Bersone Antonia (1)	»	Vedova di Brichetti Francesco già guardiano carcerario in ritiro	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Id.	151	»	Id.
61	Freschi Gio. Batt.	1800 16 marzo	Guardiano presso il carcere giudiziario di Massa	Id.	29	8	5	Avanzata età ed inabilità al servizio	1862 19 marzo	625	»	Id.	465	»	» 1 aprile
62	Franchini Innocenzo	1802 29 marzo	Id.	Id.	33	9	10	Id.	Id.	420	»	Id.	345	»	Id.
63	Florio Filippo	1825 23 febb.	Brigadiere di pubblica sicurezza	Id.	14	8	19	Infermità incontrata per ragione di servizio	» 29 giugno	»	»	Dec. R. 16 genn. 1860	510	»	» 1 giugno
64	Bianchi Carlo	1806 21 febb.	Veditore di dogana	Finanze	11	1	7	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 8 detto	1366	98	RR. PP. 25 marzo 1822	961	55	» 15 detto
65	Raudacciu Anna Maria Vincenza (1)	1821 26 luglio	Vedova di Gaetano Valdes veditore di dogana	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	338	08	» 12 aprile
66	Maggi Teodolinda	»	Vedova di Claudio Cua già esattore	Id.				»	»	»	»	RR. Pat. 24 gen. 1828	700	»	» 28 giugno
67	Stellardi Ampelio	1819 20 aprile	Sotto brigadiere nell'amministrazione delle Gabelle	Id.	25	3	»	Id.	» 11 luglio	641	67	Id. 20 7bre 1821	326	18	» 1 agosto
68	Toesca Maurizio	1800 27 luglio	Preposto id.	Id.	35	1	»	Id.	Id.	581	67	Id.	486	34	Id.
69	Minetti Michele	1804 16 magg.	Segatore di 1.a classe nell'arsenale di Torino	Guerra	31	»	23	Anzianità di servizio od avanzata età	» 15 luglio	750	»	Reg. 23 marzo 1844	225	60	» 16 luglio
70	Mella Michele	1838 19 8bre	Soldato nel 2 regg. fant. real marina	Marina	»		»	Inferm. contratta in servizio comandato	» 21 detto	»	»	Legge 20 giugno 1851	200	»	» 22 detto
71	Rinaudi Ignazia Angela Maria (1)	1804 3 aprile	Vedova di Luigi Gandolfi già capo sarto	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850	82	»	1861 17 agosto
72	Babassano Giovanna (1)	1819 8 aprile	Vedova di Bartolomeo Turletta già soldato	Id											
73	Carbone Rosa (1)	1828 10 aprile	Vedova di Lorenzo Vagge già soldato morto per infermità incontrate in servizio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	53	75	1862 12 febb.
								»	»	»	»	Id.	175	»	1861 21 marzo
74	Belpasso Anna Maria (1)	1818 17 giugno	Vedova di Nanni Luigi già vice brigadiere nella gendarmeria pontificia in ritiro	Id.	»	»		»	»	»	»	Id.	110	75	» 21 8bre
75	Tharena Rosa (1)	1804 5 9bre	Vedova del già capitano in ritiro Feccia di Cossato cav. Paolo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	375	»	» 23 9bre

(1) Durante vedovanza.
(2) Per anni 4, mesi 2 e giorni 3.
(3) Per anni 7 e giorni 2.

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE e Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
76	Bertino Maria Rosa (1)	1859 5 magg.	Orfana minorenne di Bertino Pietro già soldato morto alla battaglia di S. Martino e di Piccone Serafina passata a seconde nozze il 14 aprile 1863	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	175	»	1862 14 aprile
77	De Alessandri Giovanni	1808 3 9bre	Padre di Pietro già soldato morto alla battaglia di San Martino	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1859 25 giugno
78	Oogi Pietro	1801 29 marzo	Padre di Giovanni già soldato nel 3 regg. Cacciatori delle Alpi morto combattendo a S. Fermo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	» 28 magg.
79	Zanardi Antonio	1814 11 magg.	Maresciallo d'alloggio nei carabinieri reali	Id.	»	»	»	Infermità incontrate in servizio comandato	1862 22 luglio	»	»	Id.	720	»	1862 23 luglio
80	Galleotti Francesco	1791 10 agosto	Caporale nella R. Casa Invalidi e compagnia Veterani	Id.	31	1	4	Anzianità di servizio	» 15 giugno	»	»	Id.	274	»	» 16 giugno
81	Rivaro Antonio	1816 29 aprile	Sergente id.	Id.	26	6	20	Id.	» 5 luglio	»	»	Id.	322	»	» 6 luglio
82	De Sax Guglielmina	1816 21 febb.	Vedova di Michele Zamagna già maggiore nello Stato-maggiore delle piazze	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	458	75	» 28 genn.
83	Pietrantuono Matteo	1836 28 marzo	Soldato nel 32 regg. di fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 11 agosto	»	»	Id.	200	»	» 12 agosto
84	Zenoglio Maria Francesca (2)	1815 28 xbre	Vedova di Belledonne Demenico luogotenente d'arsenale della real marina	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Norme 22 magg. 1852 e L. 20 giugno 1851	166	66	1861 27 xbre
85	Dotti Luigi	1803 2 8bre	Inserviente presso la sotto-prefettura di Voghera	Interno	12	11	»	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 15 magg.	500	»	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	469	»	1862 1 giugno
86	Cadeddu Priama (2)	»	Vedova del notaio Murroni Mauro segretario mandamentale in ritiro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	193	»	» 23 7bre
87	Voliver Carolina (3)	1796 22 giugno	Vedova dell'avvocato Rambaldi cav. Giuseppe presidente del tribunale di circondario in Perugia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1167	»	Id.
88	Perri Francesco	1813 18 marzo	Luogotenente nello Stato-maggiore d'artiglieria	Guerra	28	10	17	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 26 giugno	»	»	Legge 27 giugno 1850	1423	»	» 1 luglio
89	Tornaghi commend. Giuseppe Gaetano Andrea	1801 23 agosto	Consigliere nella Corte dei Conti di Torino	Finanze	12	11	2	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 16 agosto	8687	51	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	3810	»	» 17 agosto
90	Roth Giovanni	1831 9 8bre	Soldato nei disciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Guerra	12	1	25	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	220	26	Art. 13 della Capitolazione per la resa di Gaeta, 13 febbraio 1861 Capit. e Decr. per la formazione dei corpi esteri delle Due Sicilie	73	42	1861 26 7bre
91	Roth Leonardo Giacomo	1824 17 luglio	Id.	Id.	10	7	25	Id.	Id.	220	26	Id.	73	42	» 14 magg.
92	Rikli Nicola	1816 27 8bre	Id.	Id.	10	3	13	Id.	1839 18 agosto	220	26	Id.	73	42	1839 21 agosto
93	Henzmann Urso Vincenzo	1816 22 genn.	Id.	Id.	26	1	14	Id.	1861 13 febb.	220	26	Id.	146	84	1861 26 7bre
94	Rohrer Nicodemo	1827 7 giugno	1° sergente id.	Id.	16	1	21	Id.	Id.	677	87	Id.	338	93	» 14 magg.
95	Hunziker Gio. Rodolfo	1812 26 giugno	Soldato id.	Id.	25	11	1	Id.	Id.	220	26	Id.	146	84	Id.
96	Keller Goffredo	1826 27 7bre	Id.	Id.	14	6	»	Id.	1839 18 agosto	220	26	Id.	73	42	1839 21 agosto
97	Keller Giorgio	1825 11 marzo	Id.	Id.	15	8	1	Id.	Id.	220	26	Id.	110	13	Id.
98	Ifeller Federico	1830 9 genn.	2° sergente id.	Id.	12	9	2	Id.	Id.	556	88	Id.	185	62	» 1 7bre
99	Marmet Giovanni	1804 3 8bre	Soldato id.	Id.	32	4	22	Id.	1861 13 febb.	220	26	Id.	165	19	1861 14 magg.
100	Brunner Carlo	1838 13 agosto	Alfiere id.	Id.	3	2	6	Id.	Id.	1738	59	Id.	434	64	» 26 7bre
101	Vondaeniken Gio. Giorgio Giuseppe	1804 18 marzo	Soldato id.	Id.	32	»	5	Id.	Id.	220	27	Id.	165	19	» 14 magg.
102	Vogel Giuseppe	1824 17 7bre	Caporale id.	Id.	16	3	24	Id.	Id.	304	05	Id.	152	02	» 26 7bre
103	Steiger Giovanni	1821 1 magg.	2° sergente id.	Id.	15	3	28	Id.	Id.	556	88	Id.	278	44	Id.
104	Vanthier Giulio Alfredo	1823 14 9bre	1° sergente id.	Id.	20	2	21	Id.	Id.	677	87	Id.	338	93	Id.
105	Vermuth Pietro	1825 21 aprile	Conduttore di 2ª classe di batteria id.	Id.	15	10	1	Id.	Id.	282	28	Id.	141	14	Id.
106	Winiger Giovanni	1818 29 agosto	1° sergente id.	Id.	23	8	9	Id.	Id.	556	88	Id.	278	44	Id.
107	Willimann Gaspare	1814 15 febb.	Soldato id.	Id.	25	8	3	Id.	Id.	223	27	Id.	146	84	» 14 magg.
108	Wys Nicola	1833 23 xbre	1° sergente id.	Id.	10	2	20	Id.	Id.	677	87	Id.	225	91	» 26 7bre
109	Willi Giuseppe	1819 30 magg.	Soldato id.	Id.	18	6	26	Id.	Id.	220	27	Id.	110	15	Id.
110	Wontobel Giacomo	1823 3 marzo	Id.	Id.	21	11	27	Id.	Id.	220	27	Id.	110	15	Id.
111	Degelo Nicola	1827 11 agosto	Id.	Id.	15	5	13	Id.	Id.	220	27	Id.	110	15	Id.
112	Vogler Giuseppe	1817 30 marzo	Id.	Id.	26	3	13	Id.	Id.	220	27	Id.	146	84	» 14 magg.
113	Wolterwala Federico	1820 2 magg.	Caporale id.	Id.	16	3	28	Id.	Id.	304	05	Id.	152	02	» 26 7bre
114	Wild Enrico	1819 3 genn.	Artigliere id.	Id.	20	4	17	Id.	Id.	282	28	Id.	141	4	Id.
115	Grosselique Maria (4)	1854 27 marzo	Orfana di Pietro capitano id.	Id.	»	»	»	Id.	»	2336	80	Id.	584	20	» 4 detto
116	Giovanelli Francesco	1817 17 genn.	Soldato id.	Id.	30	4	7	Id.	1859 18 agosto	220	26	Id.	165	19	1859 1 7bre
117	Schottlin Giovanni	1811 21 9bre	Caporale id.	Id.	16	»	5	Id.	1861 13 febb.	304	04	Id.	152	02	1861 22 7bre
118	Leonhardi Sigismondo	1815 6 7bre	1° sergente id.	Id.	20	6	16	Id.	Id.	677	87	Id.	338	93	Id.
119	Fruaisch Gio. Batt.	1815 15 xbre	Soldato id.	Id.	11	1	5	Id.	Id.	220	26	Id.	73	42	» 14 magg.
120	Huber Alberto	1817 23 9bre	1° sergente id.	Id.	20	11	29	Id.	Id.	677	87	Id.	338	93	» 22 7bre
121	Herger Giuseppe	1818 1 marzo	Sergente id.	Id.	18	7	11	Id.	Id.	558	88	Id.	278	44	» 14 magg.
122	Huber Giuseppe	1803 22 8bre	Soldato id.	Id.	34	5	24	Id.	Id.	220	26	Id.	165	19	Id.
123	Imfeld Francesco	1821 23 marzo	Tamburino id.	Id.	24	10	»	Id.	Id.	262	14	Id.	131	07	Id.
124	Mühlemann Samuele	1823 14 xbre	Soldato id.	Id.	16	9	25	Id.	1859 18 agosto	220	26	Id.	110	13	1859 21 agosto
125	Kaufman Matteo	1824 27 marzo	Id.	Id.	18	3	18	Id.	1861 13 febb.	220	26	Id.	110	13	1861 14 magg.
126	Huggler Gaspare	1818 2 luglio	Id.	Id.	23	9	»	Id.	1859 18 agosto	220	26	Id.	110	13	1859 1 7bre
127	Hurlimann Giovanni	1802 25 luglio	Id.	Id.	34	10	26	Id.	1861 13 febb.	220	27	Id.	165	19	1861 14 magg.
128	Zehnder Guglielmo	1809 1 9bre	Caporale id.	Id.	19	»	18	Id.	Id.	304	05	Id.	152	05	Id.
129	Meyer Giuseppe	1813 4 febb.	Soldato id.	Id.	20	10	1	Id.	Id.	220	26	Id.	110	13	Id.
130	Proxler Giovanni Fridolino	1812 27 xbre	Id.	Id.	26	2	12	Id.	Id.	220	26	Id.	146	84	Id.
131	Rimaz Beato Agostino	1819 13 aprile	Id.	Id.	20	7	23	Id.	Id.	220	26	Id.	110	13	Id.
132	Ruegg Rodolfo	1817 28 9bre	Id.	Id.	15	8	20	Id.	1859 18 agosto	220	26	Id.	110	13	1859 21 agosto
133	Trosset Rodolfo Francesco	1824 17 7bre	Sergente id.	Id.	17	4	27	Id.	1861 13 febb.	556	88	Id.	278	44	1861 22 7bre
134	Suter Samuele	1824 9 magg.	Carabiniere id.	Id.	20	10	1	Id.	Id.	220	26	Id.	110	13	Id.
135	Meier Giovanni Giacomo	1828 28 magg.	2° sergente id.	Id.	14	2	10	Id.	1859 18 agosto	556	88	Id.	183	62	1859 21 agosto
136	Meyer Giacomo	1817 26 febb.	Soldato id.	Id.	17	9	28	Id.	Id.	220	27	Id.	110	13	Id.
137	Hermann Giovanni	1827 21 aprile	Id.	Id.	15	8	15	Id.	Id.	220	27	Id.	110	13	Id.
138	Marti Nicola	1825 15 genn.	Id.	Id.	17	8	1	Id.	Id.	220	26	Id.	110	13	» 1 7bre
139	Hurter Giovanni	1828 15 febb.	Id.	Id.	13	11	15	Id.	Id.	220	26	Id.	73	42	» 21 agosto
140	Presta Maria Rosa (2)	1803 9 agosto	Vedova in seconde nozze di Carlo Maria Tancredi già ufficiale di posta	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	310	4	Decreto 3 maggio 1816	42	51	1861 2 agosto
141	Tancredi Anna Maria	1823 4 agosto	Orfana del suddetto e di Teresa Rossito										21	25	
	» Maria Teresa (3)	1816 20 7bre	Orfana del suddetto e figlia della soprascritta Presta Maria Rosa										21	25	
142	Montaperto Domenico	1810 9 giugno	1° tenente ai sedentanei	Guerra	35	4	14	»	1861 16 giugno	1224	»	Id.	1020	»	» 1 luglio
143	Russo Emanuele	1820 23 7bre	Capitano di fanteria	Id.	28	6	9	Dietro sua domanda	» 9 detto	1224	»	Id.	612	»	Id.
144	Polito Giuseppe	1813 28 7bre	Id.	Id.	27	»	15	Id.	» 17 9bre	1224	»	Id.	612	»	» 1 xbre
145	Migliore Camilla (2)	1827 23 febb.	Vedova di Luigi Sirigatti già 2° tenente dello sciolto nono battaglione cacciatori	Id.	»	»	»	»	»	918	»	Id.	153	»	» 26 7bre
146	Gesuardo o Gesualdo Carmela (2)	1821 6 giugno	Vedova di Modistino Nigro o Negri già caporale al deposito dei veterani invalidi	Id.	»	»	»	»	»	220	50	Id.	38	25	» 21 magg.
147	Esposito Benedetto	1806 6 giugno	Portabandiera contestabile nell'abolito corpo dei cannonieri e marinari	Marina	14	1	27	Anzianità	» 19 aprile	765	»	Id.	765	»	» 1 aprile
148	Altieri Maria Francesca (2)	1815 23 magg.	Vedova di Luigi Assante sergente di 2.a cl. nel Corpo Reale Equipaggi	Id.	»	»	»	»	»	408	»	Id.	68	»	» 6 marzo
149	Pennasilico Ferdinando (6)	1791 6 luglio	Già capitano nell'esercito delle Due Sicilie destituito politico riammesso nell'esercito nazionale col grado di colonnello e contemporaneamente posto a riposo	Guerra	»	»	»	»	1862 27 marzo	»	»	Decreto 28 xbre 1860 e L. 27 giugno 1850	3600	»	» 1 genn.
150	Lezoche Felicia (5)	1826 26 febb.	Orfana di Luigi già portiere di Gran Corte criminale e di Ippolita Batti	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	420	75	Decreto 3 magg. 1816	70	12	» 12 agosto
151	Desimone Carolina (5)	1823 21 aprile	Orfana di Crisforo già impiegato dei lotti al ritiro e di Margherita Schiano	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	255	»	» 1 luglio
152	Buonvino Giustino	1808 16 febb.	Cancelliere nella Corte d'appello degli Abbruzzi	Grazia e Giustizia	33	2	11	»	» 13 luglio	5523	»	Id.	3683	33	1852 19 detto
153	De Villascusa Raffaele	1799 13 febb.	Luogotenente nell'esercito delle Due Sicilie destituito politico, riammesso col grado di luogotenente colonnello e contemporaneamente posto a riposo	Guerra	»	»	»	»	1861 27 8bre	»	»	Decreto 28 xbre 1860 e L. 27 giugno 1850	2916	»	1861 1 genn.
154	Giuffreda Tommaso	1817 11 marzo	Già ufficiale interprete di 3.a classe nella soppressa telegrafia ottico-aerea	Lavori Pubblici	30	8	3	Soppressione dell'ufficio	» 10 magg.	765	»	Decreto 3 maggio 1816	510	»	» 11 magg.
155	Niesi Luigi Antonio	1802 22 giugno	Già segnalatore di 1.a classe id.	Id.	32	1	15	Id.	» 20 9bre	765	»	Id.	765	»	» 1 xbre
156	Vertunni Corrado	1793 8 magg.	Già maggiore comandante nella soppressa telegrafia ottico-aerea	Id.	»	»	»	Id.	Id.	2040	»	Id.	2040	»	Id.
157	Giannelli Giuseppe	1790 13 9bre	Già ufficiale di dettaglio della soppressa telegrafia ottico-aerea	Id.	61	5	19	Id.	Id.	1785	»	Id.	1785	»	Id.
158	Casello Rosalia (2)	1818 23 aprile	Vedova di Catello Di Martino già guardia doganale	Finanze	»	»	»	»	»	408	»	Id.	68	»	1862 9 febb.
159	Longobardi Gennaro	1793 28 giugno	Foriere doganale di 1.a classe	Id.	45	2	»	Avanzata età	» 17 agosto	612	»	Id.	612	»	1861 1 7bre
160	Giammateo Maria Teresa (5)	1807 12 genn.	Orfana di Antonio o Domenico già commesso dei dritti di privativa al ritiro e di Gaetana Desiero	Id.	»	»	»	»	»	765	»	Id.	127	50	» 27 luglio
161	Zuccalà Maria Luigia (5)	1829 23 aprile	Orfana di Francesco già ufficiale di carico e di Raimondi Carmela premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	918	»	Id.	153	»	1862 9 marzo
162	Salvatore Raffaela (2)	1815 14 7bre	Vedova di Cosiron Raffaele già controllore di 2.a classe nei dazi indiretti al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	» 17 aprile
163	Panzetta Salvatore (6)	1795 25 magg.	Già sergente nel 4 regg. di linea Regina del disciolto esercito delle Due Sicilie destituito politico	Guerra	»	»	»	»	1862 21 aprile	»	»	Decreto 10 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	520	»	1861 1 genn.
164	Vergara Angelo (6)	1785 20 xbre	Già 1° sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie destituito politico	Id.	»	»	»	»	» 2 marzo	»	»	Id.	520	»	Id.
165	Livieri Giuseppe (6)	1791 29 marzo	Già 1° sergente nello squadrone sacro dei cacciatori a cavallo del disciolto esercito delle Due Sicilie destituito politico	Id.	»	»	»	»	1861 24 8bre	»	»	Id.	520	»	Id.

(1) Sussidio durante lo stato nubile e minore età.
(2) Durante vedovanza.
(3) Durante vedovanza, sotto deduzione di quanto le possa per avventura essere stato provvisoriamente pagato.
(4) Da goderne per soli 15 anni dal giorno della morte del padre.
(5) Durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
(6) Sotto deduzione di quanto abbia percepito per sussidio dopo la decorrenza della pensione.

Il N. 1063 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Vista la legge del 15 agosto 1858, ed il regolamento approvato col Reale Decreto 16 febbraio 1859;

Visto il Decreto in data 12 settembre 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo del Personale consolare di 1.a categoria e gli assegnamenti locali fissati nelle tabelle *A* e *B*, approvate col Decreto 12 settembre 1861, sono modificati conformemente alle nuove tabelle annesse al presente Decreto.

Art. 2. Al Vice-Console di 1.a categoria, destinato a reggere stabilmente un Consolato con titolo e patente di Console, potrà essere corrisposto l'intero assegno locale fissato pel titolare del Consolato.

Art. 3. Le disposizioni del presente Decreto, che avranno effetto dal primo gennaio prossimo, saranno sottoposte al Parlamento nella prossima sessione per essere convertite in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

TABELLA A.

Ruolo del Personale Consolare di 1.a categoria e stipendi relativi.

Num. degli Ufficiali	Gradi	Quota degli Stipendi
7	Consoli Generali di 1.a classe	8000
10	Idem id. di 2.a id.	6000
12	Consoli di 1.a classe	4500
14	Id. di 2.a id.	4000
12	Vice-Consoli di 1.a classe	3000
15	Id. di 2.a id.	2500
16	Id. di 3.a id.	2000
10	Applicati volontari (*)	

Avvertenze

Gli stipendi iscritti nella presente Tabella sono pagati a trimestri anticipati.

(*) Senza stipendio. Partecipano soltanto fra tutti a titolo di assegnamento alla somma di L. 15,000.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro degli Affari Esteri

GIACOMO DURANDO.

TABELLA B.

Assegnamenti locali per gli Ufficiali Consolari di 1.a categoria

Residenza	Quota dell'assegnamento al Titolare	al Vice-Console
Alessandria	21000	3000
Id.	»	3000
Algeri	10000	2300
Bahia	20000	»
Barcellona	8500	2000
Id. (Valenza)	»	4000
Bayrouth	10000	2300
Id. (Cipro)	»	6000
Belgrado	15000	»
Bona	6000	2000
Bosnia	13000	»
Bukarest	20000	4000
Buenos-Ayres	22000	5000
Id. (Parana)	»	7000
Cairo	11000	2500
Calcutta	27000	6000
Cardiff	8000	2500
Cette	7000	»
Chambéry	7000	»
Corfù	9000	»
Costantinopoli	18000	3000
Id.	»	3000
Id. Dardanelli	»	5000
Elseneur	8000	2300
Galatz	13000	3000
Id. (Ibraila)	»	6000
Gibilterra	10000	2300
Ginevra	9000	2000
Lima	22000	4300
Lione	9000	2000
Lisbona	11000	»
Londra	16300	4000
Malaga	7000	»
Malta	9000	2300
Marsiglia	14300	2300
Id.	»	2300
Montevideo	22000	5000
Nizza	7000	2000
Nuova Orleans	16000	4000
Nuova York	13000	4000
Odessa	13000	3000
Parigi	7500	2500
Rio Janeiro	20000	6000
Roma	2000	1300
Scutari d'Albania	11000	2300
Smirne	10000	2500
Id. (Scio)	»	3000
Tangeri	8000	»
Tolone	8000	2000
Trebisonda	9000	»
Tripoli	8000	»
Tunisi	15500	2300
Id. (Golètta)	»	3000
Id (Susa)	»	6000

Avvertenze

Gli assegnamenti locali inscritti nella presente Tabella sono pagati a mesi maturati.

Oltre i controscritti assegnamenti si aggiunge quello di L. 15,000 da distribuirsi fra dieci Applicati volontari come nella Tabella *A*.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro degli Affari Esteri

GIACOMO DURANDO.

Il N. 1071 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data al Trattato di amicizia e di commercio conchiuso tra l'Italia e la Persia, e sottoscritto a Téhéran addì 21 del mese di settembre l'anno mille ottocento sessantadue, ed ai quattro relativi articoli addizionali ivi sottoscritti addì ventinove stesso mese ed anno, le di cui ratificazioni furono scambiate a Parigi il 18 dicembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. PASOLINI.

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Un Trattato d'amicizia e di commercio seguito da quattro articoli addizionali, in data del 29 settembre 1862, essendo stato conchiuso tra l'Italia e la Persia, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritto a Teheran addì 21 del mese di settembre del corrente anno mille ottocento sessantadue;

Trattato ed articoli addizionali del tenore seguente:

Au nom de Dieu clément et miséricordieux

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté dont l'étendard est le soleil, le sacré, l'auguste, le grand monarque, le Roi des Rois, le Souverain absolu de tous les Etats de Perse;

L'un et l'autre, également et sincèrement désireux d'établir des rapports d'amitié entre les deux États, ont voulu les consolider par un traité d'amitié et de commerce réciproquement avantageux et utile aux sujets des deux Hautes Puissances contractantes, et à cet effet ont désigné pour Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie, le sieur Marcel Cerruti son Ministre en mission extraordinaire, Commandeur de son ordre Royal des S.ts Maurice et Lazare, décoré du Medjidié de Turquie de 2.me classe, Commandeur du Sauveur de Grèce, officier de la Légion d'honneur de France et de Léopold de Belgique, etc. etc.;

Et Sa Majesté l'Empereur de toute la Perse, son Excellence Mirza Saïd Khan, Ministre des Affaires Etrangères, Secrétaire d'Etat, motemyn es-Soltan, décoré du portrait impérial en brillants, de la ceinture en pierreries, du bâton en pierreries, du cordon de Général de première classe, grand'croix de la couronne de fer, de Léopold de Belgique, du Danebrog de Danemark, de l'étoile polaire de Suède, du Medjidié de Turquie, et de S.te Anne de Russie de 1.re classe, grand officier de la Légion d'honneur, etc. etc.;

Et les deux Plénipotentiaires s'étant réunis à Téhéran, ayant échangé leurs pleins pouvoirs, et les ayant trouvés en bonne et due forme, ont arrêté les articles suivants:

Art. 1. Il y aura amitié sincère et une constante bonne intelligence entre le Royaume d'Italie, et tous les sujets italiens, et l'Empire de Perse et tous les sujets persans.

Art. 2. Les Ambassadeurs ou Ministres plénipotentiaires qu'il plairait à chacune des deux Hautes Puissances contractantes d'envoyer ou d'entretenir auprès de l'autre, seront reçus et traités dans les deux pays respectifs, eux et tout le personnel de leur mission, comme sont reçus et traités les Ambassadeurs ou Ministres plénipotentiaires des nations les plus favorisées et ils y jouiront de tout point des mêmes prérogatives et immunités.

Art. 3. Les sujets des deux Hautes Parties contractantes, voyageurs, négociants, industriels, et autres, soit qu'ils se déplacent, soit qu'ils résident sur le territoire de l'un ou de l'autre Etat, seront respectés et efficacement protégés par les Autorités du pays et leurs propres Agents, et traités à tous égards comme le sont les sujets de la nation la plus favorisée.

Ils pourront réciproquement apporter par terre et par mer dans l'un et l'autre Etat, et en exporter toute espèce de marchandises et de produits, les vendre, les échanger, les acheter, les transporter en tous lieux sur le territoire de l'un et de l'autre Etat.

Art. 4. Les marchandises importées ou exportées par les sujets respectifs des deux Hautes Parties contractantes, ne payeront dans l'un et dans l'autre État, soit à l'entrée, soit à la sortie, que les mêmes droits que payent à l'entrée et à la sortie dans l'un et dans l'autre Etat, les marchandises et produits importés et exportés par les marchands et sujets de la nation la plus favorisée; et nulle taxe exceptionnelle ne pourra, sous aucun nom et sous aucun prétexte, être réclamée dans l'un comme dans l'autre État.

Art. 5. Les procès, contestations et disputes qui dans l'Empire de Perse viendraient à s'élever entre sujets italiens, seront référés en totalité à l'arrêt et à la décision de l'Agent ou Consul italien qui résidera dans la province où ces procès, contestations et disputes auraient été soulevés, ou dans la province la plus voisine. Il en décidera d'après les lois italiennes.

Les procès, contestations et disputes soulevés en Perse entre des sujets italiens et des sujets persans, seront portés devant le tribunal persan, juge ordinaire de ces matières, au lieu où résidera un Agent ou un Consul italien, et discutés et jugés selon l'équité, en présence d'un employé de l'Agent ou Consul italien.

Les procès, contestations et disputes soulevés en Perse entre des sujets italiens et des sujets appartenant à d'autres Puissances également étrangères, seront jugés et terminés par l'intermédiaire de leurs Agents ou Consuls respectifs.

Dans le Royaume d'Italie, les sujets persans seront également dans toutes leurs contestations, soit entre eux, soit avec des sujets italiens ou étrangers, jugés suivant le mode adopté dans ce Royaume envers les sujets de la nation la plus favorisée.

Quant aux affaires de la juridiction criminelle, dans lesquelles seraient compromis des sujets italiens en Perse, des sujets persans en Italie, elles seront jugées en Italie et en Perse suivant le mode adopté dans les deux Pays envers les sujets de la nation la plus favorisée.

Art. 6. En cas de décès de l'un de leurs sujets respectifs sur le territoire de l'un ou de l'autre État, sa succession sera remise intégralement à sa famille ou à ses héritiers et ayant droit, avec l'intervention du Consul de sa nation.

Si le défunt n'avait sur les lieux ni héritier légitime, ni exécuteur testamentaire, la succession serait dans l'un comme dans l'autre pays remise à la garde de l'Agent ou du Consul de la nation du sujet décédé, pour que ledit Agent ou Consul, après avoir acquitté les dettes locales du défunt en fasse l'usage convenable, conformément aux lois et coutumes de son pays.

Art. 7. Pour la protection de leurs sujets et de leur commerce respectifs, et pour faciliter des bonnes et équitables relations entre les sujets des deux États, les deux Hautes Parties contractantes se réservent la faculté de nommer chacune trois Consuls. Les Consuls d'Italie résideront à Téhéran, à Bender-Bouchir, à Tauris; les Consuls de Perse résideront à Turin, à Gênes et à Cagliari.

Les Consuls des deux Hautes Parties contractantes jouiront réciproquement sur le territoire de l'un et de l'autre Etat où sera établie leur résidence, du respect, des privilèges et des immunités accordés dans l'un et l'autre Etat aux Consuls de la nation la plus favorisée.

Les Agents diplomatiques et les Consuls italiens ne protégeront ni publiquement ni secrètement les sujets persans.

Les Agents diplomatiques et les Consuls persans, ne protégeront ni publiquement ni secrètement les sujets italiens.

Les Consuls des deux Gouvernements respectifs qui dans l'un ou l'autre Pays se livreraient au commerce seront soumis aux mêmes usages auxquels sont soumis leurs nationaux faisant le même commerce.

Art. 8. Le présent traité de commerce et d'amitié, cimenté par la sincère amitié et la confiance qui règnent entre les Etats bien conservés d'Italie et de Perse, sera, Dieu aidant, fidèlement observé et maintenu, de part et d'autre, pendant douze ans à dater du jour où les ratifications seront échangées; mais si une année avant l'expiration du terme fixé, aucune des deux Hautes Parties contractantes n'a annoncé officiellement à l'autre l'intention d'en faire cesser les effets, il continuera à rester en vigueur pour les deux Parties pendant un an à dater du jour où il aura été dénoncé quelle que soit l'époque à laquelle cette déclaration aura lieu.

Les Plénipotentiaires des deux Hautes Parties contractantes, s'engagent à échanger les ratifications de leurs Augustes Souverains à Paris dans l'espace de six mois, o plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les deux Plénipotentiaires respectifs des deux Hautes Parties contractantes ont signé le présent traité et y ont apposé leurs sceaux.

Fait double en français et en persan le vingtquatre septembre mil huit-cent soixante-deux à Téhéran.

Signé: M. CERRUTI. — MIRZA SAID KHAN, *Ministre des Affaires Étrangères.*

(L. S.) — (L. S.)

Articles additionnels.

Art. 1. Le Gouvernement de Sa Majesté Persane s'engage pendant l'espace de quatre ans à autoriser pleinement les sujets persans à vendre la graine des vers-à-soie et les cocons, et à autoriser aussi l'exportation de ces deux produits par les sujets italiens, sauf bien entendu, en faveur du trésor persan la perception du droit ordinaire de cinq pour cent à la sortie.

Art. 2. En cas de dissentiment au sujet des droits de douane entre les agents de la douane et les négociants italiens ou leurs agents il ne sera jamais permis de sequestrer, retenir ou apporter des retards quelconques à la sortie des graines de vers-à-soie parcequ'elles pourraient être perdues par ces causes et leurs conséquences. On se contentera d'exiger de l'exportateur une caution solide égale au montant de la somme réclamée par les Autorités persanes, et la difficulté pendante sera jugée suivant l'usage à Téhéran par le Gouvernement persan et la Légation de S. M. Italienne.

Il est évident que les sujets persans employés par les négocians italiens seront soumis à la loi persane.

Art. 3. Le Gouvernement persan autorise l'établissement de Consuls ou Agents consulaires italiens dans trois places commerçantes de la Perse: à Tebriz, Bushyr et Rescht. Ces Agents seront traités sur le même pied que ceux de la Puissance la plus favorisée.

Le Gouvernement italien s'engage en outre des stipulations contenues dans le traité à autoriser l'établissement d'un Consul persan dans une des villes du Royaume d'Italie au choix du Gouvernement persan et selon qu'il le jugera convenable pour les intérêts des négocians persans.

Art. 4. Ces articles additionnels au Traité signés aujourd'hui seront considérés comme faisant partie du même Traité et seront inclus dans les mêmes ratifications pendant l'espace de quatre années.

Fait en double à Téhéran, aujourd'hui vingt-neuf septembre mil huit-cent soixante-deux (4 Rebbi us sani 1279 Hégire).

Signés: M. CERRUTI. — MIRZA SAID KHAN, Ministre des Affaire Étrangères.

(L. S.) — (L. S.)

Noi avendo veduto ed esaminato il suddetto Trattato d'amicizia e di commercio, ed i quattro articoli addizionali qui sovrascritti, ed approvando pienamente tutte le condizioni che vi furono stipulate, li abbiamo accettati e ratificati come per le presenti li accettiamo e ratifichiamo, promettendo di osservarli e di farli osservare inviolabilmente. In fede di che noi abbiamo firmato di nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale grande Sigillo. Dat. in Torino addì ventitrè del mese di novembre l'anno del Signore mille ottocento sessantadue e del Regno Nostro il decimoquarto.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di S. M. il Re

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri

GIACOMO DURANDO.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 18 dicembre 1862.

Sire,

Col Regio Decreto del 19 dicembre 1860, N. 4509, venne stabilita la misura delle cauzioni che debbono prestare i titolari delle Tesorerie di Circondario, istituite in virtù dell'articolo 4 della legge del 13 novembre 1859, N. 3746.

E nella tabella annessa allo stesso Regio Decreto, furono pure indicate le Tesorerie per l'esercizio delle quali, essendovi addetto un Uffizio di controllo, non veniva richiesta la prestazione della malleveria.

Per adempiere le incombenze di controllo, non basta molte volte un sole impiegato, ma presso molte Tesorerie d'importanza ne abbisognano parecchi.

E poichè il numero del personale che esercita ancora le funzioni di controllo è ristretto, debbesi limitare di molto gli impiegati incaricati di questo servizio presso i magazzini di merci e di oggetti erariali, o presso gli stabilimenti di manifatture dello Stato, per non esporre a qualche perdita l'Erario nazionale col lasciar sprovvedute dell'occorrente personale le Tesorerie, i titolari delle quali non hanno l'obbligo di dare cauzione.

Col 1.o gennaio del prossimo anno però il servizio del controllo, al pari di quello del tesoro, viene ordinato in modo più consentaneo ai bisogni del paese, e all'interesse del servizio, come lo dimostra il Decreto che V. M. si è compiaciuta di segnare nel giorno 9 novembre passato.

Ma perchè a termini di quel Decreto il servizio di controllo debba essere disimpegnato da impiegati della Direzione del Tesoro nel territorio della quale esiste l'uffizio sorvegliato, sembra doversi limitare le Tesorerie invigilate da controllori a quelle soltanto esistenti nella città in cui ha sede una Direzione del Tesoro.

In fatti, dove ha sede una Direzione, riesce facile, e richiede l'impiego di ristretto numero d'individui il servizio del controllo, mentre le operazioni relative coincidono quasi con quelle dell'Agenzia del Tesoro che sono pure esercitate da impiegati della stessa Direzione.

Di più, il Direttore trovandosi sul luogo ha mezzo di esercitare completamente la sua sorveglianza sulla condotta del Tesoriere e sul modo ond'esso osserva le prescrizioni delle discipline cui è soggetto.

Per le altre Tesorerie non potendo andare le cose allo stesso modo, pare quindi opportuna l'abolizione dei Controllori, sostituendovi l'obbligo nei titolari di esse di prestare una malleveria corrispondente all'importanza di ciascuna Tesoreria.

Adottando questo provvedimento nulla si perderebbe di sicurezza nel maneggio del danaro dello Stato, mentre da una parte la cauzione guarentisce la porzione che viene tenuta nella cassa corrente, e dall'altra la Prefettura locale invigila le operazioni del Tesoriere, e tiene una chiave della Cassa di Deposito, in cui oltre al danaro di diversa provenienza, debb'essere custodito quello di ragione dello Stato, che supera il montare della cauzione prestata dal titolare.

Inoltre gl'impiegati che esercitar dovrebbero il controllo alle accennate Tesorerie potrebbero con miglior vantaggio del servizio utilizzarsi o presso la competente Direzione del Tesoro, o presso i magazzini e gli stabilimenti erariali, che a cagione del sempre maggiore sviluppo della cosa pubblica s'istituiscono o s'aggrandiscono in molte parti del Regno.

Giova da ultimo l'aver presente che l'esperienza ha dimostrato essere di minore importanza alcune Tesorerie presso le quali venne istituito un Uffizio di controllo, in confronto di altre per le quali fu richiesta soltanto la prestazione della malleveria da parte dei titolari.

Valga a modo di esempio la Tesoreria di Sondrio e quella di Mortara, la quale ultima è ben più importante della prima, sebbene non vi sia addetto Uffizio di controllo.

Anche questa dunque è una ragione che consiglia il provvedimento di cui è proposito.

Egli è in virtù di tali considerazioni che non esito punto a presentare a V. M. uno schema di Decreto col quale vengono stabilite le altre Tesorerie per le quali corre obbligo ai titolari di prestare cauzione, e se ne determina la misura.

In questo disegno di Decreto viene pur indicato il tempo onde i titolari attuali delle accennate Tesorerie hanno da prestare la dovuta cauzione, ed è protratto l'effetto del Decreto stesso per le Tesorerie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, al tempo in cui esse cesseranno di essere condotte ad appalto.

Se la M. V. riconosce, come a me è sembrato, giusto ed opportuno il proposto provvedimento, io la prego di sancirlo sottoscrivendo l'accennato disegno di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Reali Decreti del 19 dicembre 1860, numeri 4507 e 4508;

Veduto il Regio Decreto del 9 novembre 1862, numero 960;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'obbligo ai Tesorieri di prestare malleveria, limitato coll'art. 1.o del Regio Decreto del 19 dicembre 1860, n. 4508, alle Tesorerie indicate nell'annessavi tabella, viene esteso anche ai Titolari delle altre Tesorerie descritte nell'unito prospetto sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Le malleverie dovranno essere prestate nella misura stabilita nel prospetto indicato nell'articolo precedente.

Esse continueranno ad esser date con deposito di contante o con vincolo di rendite nominative del Debito pubblico come è stabilito dalla legge del 16 febbraio 1851, n. 1661.

Art. 3. I Tesorieri che sono attualmente titolari di una delle Tesorerie descritte nel prospetto indicato all'art. 1.o, dovranno prestare la corrispondente malleveria entro l'anno 1863.

Art. 4. I Tesorieri che divenissero titolari di una delle accennate Tesorerie per nuova nomina o per trasferimento da altra Tesoreria, dovranno dare la cauzione nel termine di tre mesi.

La decorrenza dei tre mesi sarà computata per i Tesorieri di nuova nomina dalla data del relativo Decreto, e per quelli trasferiti da altra Tesoreria, dal giorno della loro immissione in funzioni.

Art. 5. Passato il tempo utile per la prestazione delle cauzioni, saranno applicabili ai Tesorieri morosi le prescrizioni contenute nel Regio Decreto del 19 dicembre 1860, n. 4508, che è mantenuto in vigore in quanto non vi sia derogato col presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1074 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA.

Numero d'ordine	Tesorerie	Montare delle malleverie
1	Bergamo	L. 40,000 »
2	Como	» 40,000 »
3	Cremona	» 40,000 »
4	Cuneo	» 40,000 »
5	Modena	» 40,000 »
6	Novara	» 40,000 »
7	Pavia	» 40,000 »
8	Piacenza	» 40,000 »
9	Reggio (Emilia)	» 35,000 »
10	Sassari	» 35,000 »
11	Sondrio	» 35,000 »

Torino, il 18 dicembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il N. DCII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo della Compagnia Napolitana d'illuminazione a gaz;

Visto il capitolo 11 del titolo III delle leggi di eccezione per il commercio vigenti nelle Provincie Meridionali;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in data del 29 novembre 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi con atto pubblico del 18 ottobre 1862, rogato Turvano in Torino, sotto il titolo di *Compagnie Napolitaine d'Eclairage et de Chauffage par le gaz*, con domicilio in Napoli è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti all'atto costitutivo inserti sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Saranno recate agli Statuti sociali le seguenti modificazioni ed aggiunte:

A Alle parole « sera prorogée de droit » chiudenti l'art. 4 dovranno sostituirsi queste « pourra être prorogée. »

B L'articolo 9 dirà inoltre:

« Les obligations à émettre ne pourront dépasser « la double valeur du capital, en actions versé; cette « disposition est aussi appplicable à la première émission susdite. »

C In fine dell'art. 18 si aggiungerà:

« Les administrateurs et les agents de la Compagnie sont des mandataires temporaires, révocables, associés ou non associés, avec ou sans appointement. »

D Ai paragrafi accennati nel penultimo periodo dell'art. 10 si aggiungerà il § 8.

Art. 3. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire duecento.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso d'inosservanza degli Statuti sociali, delle leggi dello Stato o delle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 20 marzo 1859 di approvazione della Compagnia nuova generale rinnovata, stabilita in Genova;

Vedute le rappresentanze inoltrate il 23 agosto ed il 23 ottobre 1862 al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio da alcuni azionisti della Compagnia;

Veduta la deliberazione in data 7 novembre 1862 dell'assemblea generale della medesima;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data del 5 dicembre 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La deliberazione del 7 novembre 1862, colla quale l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia nuova generale per le assicurazioni marittime, stabilita in Genova, si è pronunciata per lo scioglimento della Società, è approvata per aver effetto dalla pubblicazione del presente Decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 2. L'assemblea generale precitata potrà adunarsi nel termine di giorni 30 da detta pubblicazione per eleggere le persone che abbiano a procedere allo stralcio, ossia alla liquidazione degli affari sociali.

Ciò non effettuandosi nel termine fissato, la nomina degli stralciari sarà fatta dal Tribunale competente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Codogno nella sua seduta del 16 agosto 1862;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nel Comune di Codogno di una Cassa di risparmio filiale a quelle di Lombardia da governarsi in conformità del Regolamento sancito con Decreto Reale del 22 dicembre 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Suppl. al Num. 15 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA 1863

Inserzioni Legali

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 novembre 1862 rogato Borgarello, il signor conte Vittorio Francesetti d'Hautecour domiciliato in Torino, permutò al signor conte D. Giuseppe Radicati di Brosolo li seguenti stabili del valore di lire 9900, cioè:

Una pezza campo posta in territorio di Torino internamente alla cinta daziaria e nella regione Campo Grande, descritta a parte del numero 52, sezione 58 della mappa, del quantitativo di are 137, 12, 06, pari a giornate 3, 60, fra le coerenze di Vantino Giovanni a levante, del prolungamento del viale S. Avventore a giorno, del copermutante a ponente e del detto Vantino e del copermutante a notte.

Col medesimo atto il signor conte D. Giuseppe Radicati di Brosolo, domiciliato pure a Torino, permutò al predetto signor conte Vittorio Francesetti d'Hautecour, li seguenti stabili del valore di lire 37171 cent. 70, cioè:

I terreni prativi ed arativi simultaneamente, posti in territorio di Torino, regione Crocetta, facienti parte della cascina grossa, e parte dei numeri 43, 43 1/2, 61, 63, sezione 36 della mappa di Torino, della superficie di are 708, 13, 78, pari a giornate 18, 58, 7, fra le coerenze della strada del Paletto a giorno, della strada di circonvallazione esterna a levante, dell'acquisitore a ponente e del beneficio dei Santi Stefano e Catterina a notte, e conseguentemente della rifatta dai conte Vittorio Francesetti al conte Giuseppe Radicati di Brosolo, dell'eccedente valore di lire 27271 70.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 19 dicembre 1862, vol. 80, art. 31588 e 31589.

Not. Borgarello.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 5 gennaio 1863, passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino, il signor Giuseppe Bologna dimorante a Torino, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui zio avv. Pietro Sobrino deceduto alla cascina la Cambarova, territorio di Caselle, il 17 dicembre 1862, previo suo testamento del 15 detti mese ed anno, celebrato Blengio.

Torino, 13 gennaio 1863.

Pezza sost. Corsini p. c.

CITAZIONE.

Ad instanza del signor Carlo Maccario domiciliato in Torino, venne con atto due corrente dell'usciere Giuseppe Angeleri, citato il signor Tommaso Scarafiotti già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice fra il termine di giorni 10 prossimi avanti il tribunale di circondario di Torino, onde essere condannato al pagamento della somma di lire 2000 cogli interessi dal 15 dicembre 1860 e colle spese, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 13 gennaio 1863.

M. Mariano sost. Mariano.

SUBASTAZIONE.

In seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Giovanni Morena proprietario domiciliato in Torino, coll'atto 5 corrente mese, al prezzo dello stabile infra descritto, cadente in subasta contro la signora Rosa Rebuffo moglie di Luigi Gonin, promossa dalli signori Moise Malvano e Stefano Villa, quali sindaci dell'unione dei creditori del fallimento di Giuseppe Bartolomeo Perino tutti residenti in Torino, che era stato con sentenza di deliberamento di questo tribunale delli 22 passato dicembre deliberato al signor procuratore capo cav. Bartolomeo Gili che dichiarò averi fatto partito per conto ed ordine della signora Luigia Bordesio vedova Bianco, il tribunale fissò pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 3 febbraio prossimo venturo.

Descrizione dello stabile a subastarsi.

Corpo di casa di recente costruzione posto in questa capitale, regione Vanchiglia, con piccolo orto simultenente, descritta in catastro con parte dei numeri 70 e 71, nella sezione 70 della mappa, coerenti via Buniva, il professore Antonelli, l'intendente Coda e Pietro Rossi via Trossarelli, di are 3, centiare 79.

Detti stabili saranno esposti in vendita al prezzo di lire 10734, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, 8 gennaio 1863.

De-Paoli sost. Rodella p. c.

NOTIFICANZA.

Con sentenza del tribunale di questo circondario delli 19 marzo 1861, sull'instanza delli sigg. teologo Giuseppe, not. Virginio, capitano Ferdinando e teologo Giacomo fratelli Borrone, residenti in Torino, si dichiarò la contumacia delli Carlo, Giacinto e Giuseppe Gemelli; e si ordinò l'unione della causa delli stessi contumaci con quella dei comparsi capitano Gaspare Gemelli e Vincenzo Salvaj.

Detta sentenza venne quanto al Carlo Gemelli di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, con atto 31 maggio 1861, dell'usciere A. Bixio

Torino, 15 gennaio 1863.

Vana sost. Geninati.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Luigi Setragno in data 12 corrente gennaio venne ad instanza del signor Bosco Giacomo negoziante in vino, residente in questa città, notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile al signor Valetti Giuseppe già residente in questa città, sezione Monviso, la sentenza del giudice di Torino, sezione suddetta, delli 5 gennaio 1863, colla quale fu il detto signor Valetti condannato in contumacia a pagare al signor instante la somma di lire 16 coi relativi interessi dalla giudiciale domanda entro il termine di giorni 8 successivi alla notificanza della sentenza stessa, dichiarata provvisoriamente esecutoria non ostante appello od opposizione senza cauzione, sotto pena degli atti esecutivi, colle spese tassate in lire 21 centesimi 65 oltre le posteriori.

Torino, 15 gennaio 1863.

Regis sost. Mighassi proc.

CITAZIONE

a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Con atto di citazione dell'usciere presso la giudicatura di Torino sezione Dora, Oberti Antonio, in data 12 corrente venne sull'instanza del signor Angelo Rigolino droghiere in questa città citato il signor Vercellone Giovanni fabbricante in zolfanelli, già residente in Ivrea ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via commerciale nanti l'ufficio di giudicatura di Torino, sezione Dora, all'udienza che sarà ivi tenuta il 21 corrente, ore nove di Francia antimeridiane, nanti cui si chiede la di lui condanna solidariamente col sig. Boaro Amedeo droghiere in Netro, al pagamento di lire 521 ed interessi mercantili dal 1 corrente, di cui a biglietto all'ordine 29 aprile 1862 oltre le spese del relativo atto di protesto 31 successivo dicembre in lire 13 75, sotto pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 13 gennaio 1863.

Govone sost. Gandiglio.

NOTIFICANZA

a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Con atto di comando dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Giuseppe Angeleri in data 10 corrente, sull'instanza del signor cav. Vittorio di Caravana di questa città, venne fatta ingiunzione al signor Carlo Alberto Perotti già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare ad esso instante la somma di lire 3190 61 cogli interessi dal 2 corrente e le spese di notificazione, con diffidamento che non pagando fra giorni 5 dalla notificazione si procederà in di lui odio agli atti esecutivi in via mobiliare con tutti i mezzi dalla legge prescritti.

Torino, 13 gennaio 1863.

Govone sost. Gandiglio.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino delli 12 dicembre ultimo scorso, instante Domenico Savarino residente a Caselette, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1050 ricavato dalla vendita delli stabili siti nel territorio di Val della Torre, stati subastati in pregiudicio di Antonio Savarino residente a Rivoli, con ingiunzione ai creditori aventi dritto su tale prezzo di depositare le loro motivate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30 successivi alla notificazione ed inserzione di tale decreto.

Torino, li 6 gennaio 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza contumaciale del tribunale del circondario di Torino in data delli 13 dicembre ultimo scorso, sull'instanza di Francesco Rosina domiciliato in Rivoli, venne autorizzata la subasta in tre distinti lotti degli stabili già posseduti da Giorgio Cullino, dimorante pure in Rivoli, consistenti detti stabili in una pezza bosco posta in territorio di Rosta; pezza campo vignata in territorio di Rivoli, e casa civile e rustica nel capoluogo dell'abitato di Rivoli, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal capitolato d'asta, cioè pel lotto 1 di lire 131, pel lotto 2 di lire 266 e pel lotto 3 di lire 361 dall'instante offerti, e si fissò per l'incanto dei suddetti stabili l'udienza che sarà tenuta dal predetto tribunale di circondario alle ore 11 antimeridiane delli 27 prossimo venturo febbraio e nella solita sala delle pubbliche udienze di detto tribunale, sita nel palazzo Ormea, via della Consolata, numero 12.

Torino, 13 gennaio 1863.

Rabuffatti sost. Crudo.

ATTO DI COMANDO

Sull'instanza di Giovanni Chubovici fu Giuseppe di Torino, ammesso al beneficio dei poveri, l'usciere Falletti ha fatto ingiunzione al signor Secondo Brizio, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al Chubovici predetto il capitale di lire 700 cogli interessi legali dal 27 agosto 1837 e lire 8 centesimi 95 e le spese dell'ingiunzione in esecuzione di sentenza profferta dal signor giudice mandamentale di Torino, sezione Borgo Po li 7 agosto ultimo scorso, diffidandolo che in difetto di detto pagamento trascorsi giorni 30 si procederà contro di lui alla subastazione degli stabili da lui posseduti in questo territorio nella regione Valpiana, cioè: casa, giardino, sito, cortile, forno e campo in parte vignato, registrati a parte dei numeri 49, 51, 53, 58, 59, 60, 63 della mappa, nella sezione 40, il tutto come appare da atto di detto usciere 8 corrente mese di gennaio, che venne per copia autentica pubblicato ed affisso alla porta esterna dell'ultima dimora di esso Secondo Brizio in Torino e rimesso al procuratore del re di questo circondario.

Torino, 13 gennaio 1863

Stobbia sost. proc dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Instante l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista e della città di Torino, il tribunale di circondario ivi sedente, con sentenza 29 novembre ultimo scorso, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili dall'architetto Giuseppe Bianco posseduti sul territorio di Villastellone, consistenti in tre case nell'abitato di detto luogo, delle quali una civile con giardino, e due rustiche, ed in ventitre appezzamenti di terreno fra campi, prati, alteni e boschi della complessiva superficie di ett. 17, 58, 81, pari a giornate 46, 33, 10, 9, i quali saranno esposti all'asta in 9 distinti lotti, all'udienza che sarà dal prelodato tribunale tenuta alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 febbraio p. v., ai patti e condizioni di cui nella riferita sentenza, e nel relativo bando venale 24 scorso dicembre visibile nell'uffizio del procuratore sottoscritto, via delle Scuole, n. 5.

Torino, li 7 gennaio 1863.

Ramiano sost. Perotto.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza dell'Albergo dei poveri di Genova, venne con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino del 2 gennaio 1863, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni espropriati al conte Cesare Trabucco di Castagnetto, siti sui territorii di Chivasso e Castagnetto, si commise per esso il signor giudice Curio e s'ingiunsero tutti li creditori aventi ipoteca sui medesimi di proporre i loro crediti e depositare alla segreteria di detto tribunale li rispettivi loro titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, 10 del 1863.

Nicolay sost. Vayra p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Per parte del cav. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino, si notifica al pubblico essersi per atto del dieci corrente da lui ricevuto, deliberata al sig. Moise Malvano per il prezzo di lire 202,500 una casa in Torino nel borgo San Salvario, di recente costruzione, colla fronte sul viale del Re, porta num. 18, e sulla via Principe Tommaso, porta num. 2; quale casa come appare dall'atto stesso, era esposta venale all'incanto in due lotti sul prezzo offerto dall'instante cav. Giuseppe Pombs, che era di lire 92,833 per il 1 lotto e di lire 53,163 per il secondo.

In seguito a questo deliberamento il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel 26 del corrente gennaio.

Torino, 12 gennaio 1863.

Perincioli sost. segr.

PURGAZIONE.

Sull'instanza di Burdese Giovanni Battista fu Antonio residente a Bra e Falchero Maria vedova Negro domiciliata a Torino, tanto in proprio che nella sua qualità di madre e tutrice delle sue figlie minori Giovanna, Angela e Melania sorelle Negro fu Francesco, gli uscieri presso i tribunali di circondario d'Alba e di Torino, sotto le date 19 e 26 dicembre scorso e 6 corrente mese, specialmente commessi Pompeo Rossano e Giuseppe Angeleri, notificarono al Giuseppe Olivero fu Solutore residente a Torino ed a tutti i creditori del medesimo aventi ipoteca iscritta il ricorso e pedissequo decreto del signor presidente di questo tribunale 4 scorso novembre redatti a tenore degli articoli 2306, 2307 del codice civile, da cui risulta che gli instanti intendono di purgare dai privilegi ed ipoteche gli stabili che loro pervennero dal rominato Olivero.

Alba, 9 gennaio 1863.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Con decreto del presidente del tribunale di Varallo in data d'oggi sull'instanza di Carl'Antonio Tornielli di Cellio, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di lire 3489 75, prezzo dei beni subastati in odio delli Carlo e Giuseppe Tasca fu Pietro di Cellio, fra li costoro creditori; e vennero ingiunti li creditori tutti dei fratelli Tasca di depositare nella segreteria dello stesso tribunale le ragionate loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso decreto.

Varallo, 30 dicembre 1862.

Chiarasorini sost. Peco proc.

Tip. G. Favale e Comp.